

PROPAGANDA WORKS

5.08 - 23.12.2024

Jonas Staal in collaborazione con Golrokh Nafisi, Radha D'Souza, Progressive International a.o.
E i contrinuti di Tom Estrera III (Concerned Artists of the Philippines), Rojava Film Commune, Grupo Etcétera, Didem Pekün, Dora Garcia, Adelita Husni Bey, Daniela Ortiz e Igor Grubic

Programma

Venerdì, 2 agosto 2024 – h 19

Presentazione libro: Golrokh Nafisi in conversazione con Jonas Staal sull'ultima sua pubblicazione:
Testimonies
Libreria Zazie Modica, [Corso Umberto I, 269 - Modica]

20:30

Passeggiata e conversazione per la città di Modica per scoprire i poster realizzati da Tom Estrera III (Concerned Artists of the Philippines), Rojava Film Commune, Grupo Etcétera, Didem Pekün, Dora Garcia, Adelita Husni Bey, Daniela Ortiz e Igor Grubic per Progressive International

Sabato, 3 agosto 2024 – h 18:30

Opening *Propaganda Works* Galleria Laveronica

19:30

Screening *Propaganda Theatre* e presentazione in collaborazione con Modicaltra [Piazzetta Grimaldi; accanto la chiesa di San Nicolò Inferiore]

Propaganda Works

La mostra *Propaganda Works* mette insieme varie campagne e progetti collaborativi dell'artista Jonas Staal spaziando dalle campagne ai processi, dai libri per bambini alle raccolte di manifesti internazionalisti. Possono essere considerate opere di propaganda (*works of propaganda*), ma allo stesso tempo essere considerate la prova che la propaganda funziona (*propaganda works*), nel senso che la propaganda può essere affettiva ed efficace nella costruzione di nuove realtà di emancipazione.

PROPAGANDA WORKS

5.08 - 23.12.2024

Jonas Staal in collaborazione con Golrokh Nafisi, Radha D'Souza, Progressive International a.o.
E i contributi di Tom Estrera III (Concerned Artists of the Philippines), Rojava Film Commune, Grupo Etcétera, Didem Pekün, Dora Garcia, Adelita Husni Bey, Daniela Ortiz e Igor Grubic.

La mostra Propaganda Works mette insieme varie campagne e progetti collaborativi dell'artista Jonas Staal spaziando dalle campagne ai processi, dai libri per bambini alle raccolte di manifesti internazionalisti. Possono essere considerate opere di propaganda (works of propaganda), ma allo stesso tempo essere considerate la prova che la propaganda funziona (propaganda works), nel senso che la propaganda può essere affettiva ed efficace nella costruzione di nuove realtà di emancipazione.

In galleria

Redistribute Extinction, 2022-in corso

Se siamo di fronte alla sesta estinzione di massa, come possiamo garantire che le sue conseguenze siano distribuite equamente? Ci troviamo già di fronte a un presente in cui il movimento di massa forzato e il conflitto armato sono sempre più alimentati? dalla catastrofe climatica, mentre i maggiori inquinatori del Nord globale sfuggono a qualsiasi forma di responsabilità per i disastri che provocano. Possiamo collettivizzare l'estinzione per garantire un'equa distribuzione di mezzi di sopravvivenza sempre più scarsi?

Queste domande sono centrali nella serie di studi dipinti *Redistribute Extinction* (2022-2023), riprodotti in varie campagne di poster, la più recente nel 2024 per l'Earth Day a Palermo. I poster descrivono i paesaggi della catastrofe climatica sotto forma di navi da crociera di lusso in fiamme e nuvole di fumo che emergono dal crollo delle infrastrutture delle pratiche di estrazione di massa. Se qualcosa deve estinguersi, chiariscono i dipinti, non sono i mondi viventi dell'uomo, degli animali e delle piante, ma i sistemi di estrazione e sfruttamento che hanno provocato la crisi in primo luogo.

Child of Revolutions, 2024

In collaborazione con Golrokh Nafisi

I piccoli compagni sono lavoratori creativi a pieno titolo, che prendono parte allo sforzo collettivo per costruire una nuova società rivoluzionaria. È questa nozione di comradeship intergenerazionale che è centrale nell'opera *Child of Revolutions*: una collaborazione tra Golrokh Nafisi, che ha dipinto lo striscione, e Jonas Staal, che ha scritto la storia.

Child of Revolutions racconta la storia della Rivoluzione haitiana, della Rivoluzione d'Ottobre, della Rivoluzione burkinabé e della Prima Intifada. La narrazione centrale è che queste non sono rivolte del passato, ma la rivolta stessa della vita che sostiene il nostro presente, visualizzata dalle raffigurazioni di Nafisi di corpi di rivoluzionari in tempi e luoghi diversi intimamente connessi. E ogni volta che ci uniamo alla lotta per la giustizia, ci uniamo anche a questa famiglia di antenati rivoluzionari.

Sia attraverso il libro che lo striscione, *Child of Revolutions* consente forme parallele di propagazione: dall'intimità della favola della buonanotte all'essere trasportati nelle proteste di massa.

Court for Intergenerational Climate Crimes (CICC), 2021-in corso

In collaborazione con Radha D'Souza

La Corte Intergenerazionale per i Crimini Climatici (CICC) è un tribunale più-che-umano che mira a perseguire i crimini climatici commessi da stati e aziende, non solo in passato e nel presente, ma anche in futuro. Nella CICC il pubblico funge da giuria e ha il compito di emettere un verdetto basato sull'Intergenerational Climate Crimes Act: il fondamento giuridico della CICC.

La CICC ha tenuto udienze pubbliche in stretta collaborazione con gruppi di attivisti per il clima e comunità contro società transnazionali e stati, come Unilever, ING Group, Airbus e lo stato dei Paesi Bassi (2021), nonché Hanwha Group, Doosan Group, POSCO e la Repubblica di Corea (2023). *Court for Intergenerational Climate Crimes, Video* (2021), narrato da Radha D'Souza, fornisce un'introduzione ai suoi procedimenti e alla filosofia fondante.

Le udienze pubbliche del CICC si svolgono in installazioni realizzate con le prove dei crimini climatici, come dipinti di animali e intrecci di piante estinte dalla colonizzazione in poi, ciascuna definita "compagnone" in una lingua diversa. Sono la prova che i crimini climatici sono crimini coloniali e fanno appello alla comradeship intergenerazionale nel mondo umano e non umano nella nostra comune propagazione di mondi viventi per tutti.

94 Million Years of Collectivism, 2022

La serie *94 Million Years of Collectivism* nasce per uno studio video che esplora il periodo geologico da 635 a 541 milioni di anni fa noto come "Ediacaran". Per 94 milioni di anni, organismi complessi hanno convissuto nell'ecosistema di Ediacaran, ma senza alcun comportamento predatorio tra di loro. L'Ediacaran è essenzialmente un'ecologia "collettivista", in cui le risorse erano condivise, non estratte.

La realtà dell'Ediacaran sfida fundamentalmente la narrativa neo-darwiniana secondo cui la predazione capitalista costituisce la spinta evolutiva primaria della vita. Nel corso del tempo geologico, sono emerse varie ecologie complesse in cui la solidarietà, la redistribuzione e la collettivizzazione tra gli esseri viventi erano centrali per la coesistenza.

Nello studio video, il biota né vegetale né animale dell'Ediacaran appare con i volti dei rivoluzionari dei secoli passati: Marx emerge da Swartpuntia, Clara Zetkin da Corumbella, Hồ Chí Minh da Charnia. Ciò sottolinea che attraverso lo spazio e il tempo, sia gli esseri umani che i non umani hanno cercato di creare forme di vita egualitarie. La lotta per l'uguaglianza radicale non è un'utopia impossibile, ma saldamente radicata nella storia della terra e nelle origini della stessa vita planetaria.

[Fuori la galleria](#)

Art of Internationalism, 2021

In tutta la città di Modica troverete poster di artisti contemporanei a sostegno di Progressive International: una nuova organizzazione internazionalista che coordina campagne tra i suoi membri, che vanno da governi progressisti, partiti politici, sindacati, nazioni indigene, movimenti sociali e intellettuali pubblici. La serie di poster è prodotta da Art of Internationalism, l'ala culturale di Progressive International, fondata da diversi artisti che hanno contribuito anche alla campagna, tra cui i Concerned Artists of the Philippines, Rojava Film Commune, Etcétera, Didem Pekün, Golrokh Nafisi e Jonas Staal, con nuovi contributi degli artisti Dora Garcia, Adelita Husni Bey, Daniela Ortiz e Igor Grubic, ognuno dei quali re-immagina il linguaggio visivo della politica internazionalista, transnazionale e planetaria per il 21° secolo.